

La battaglia del Monte San Martino e “il silenzio del vento”

Pubblicato: Lunedì 17 Febbraio 2025



Nel novembre del 1943, sul Monte San Martino, nelle valli sopra Varese, [viene combattuta una delle prime battaglie della Resistenza](#).

Una vicenda che compare nei libri di storia, che a Varese e dintorni è nota, e che ora **viene raccontata a teatro intrecciandola con un'altra storia, con un punto di vista originale e insolito: quello delle giovani allieve sordomute** che erano una presenza stabile su quegli aspri monti non lontano da Milano.

Sul San Martino c'era infatti **Villa San Giuseppe, una casa di soggiorno estivo** ricavata dall'[Istituto Sordomute Povere di Milano](#) **adattando la caserma che era stata costruita sul quel monte**, affacciato sul confine con la Svizzera. Ai tempi della Grande Guerra, quando l'Italia realizzò la “Linea Cadorna” per fermare un'ipotetica invasione tedesca attraverso la Confederazione elvetica.

Educatrici e giovani non udenti saranno testimoni, negli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Lo spettacolo “Il silenzio del vento” intreccia appunto **lo sguardo delle giovani allieve con quello dei protagonisti della prima battaglia partigiana**, un gruppo (nome ufficiale dal sapore risorgimentale: “Gruppo Cinque Giornate”) che comprendeva **persone molto diverse: militari di carriera e soldati di leva, studenti, operai**, tra i fiancheggiatori anche l'impiegato del Comune di Varese Calogero Marrone, morto poi a Dachau, che a distanza di anni sarà riconosciuto come eroe.

Il progetto dello spettacolo teatrale è stato **realizzato in collaborazione e con il contributo del Pio Istituto dei Sordi di Milano**, in occasione delle celebrazioni per il suo 170° anniversario, e con la collaborazione del **Centro Culturale Asteria** (Piazza Francesco Carrara 17, a Milano), dove andrà in

scena venerdì 21 febbraio alle ore 21.00.

Scritto con i moderni canoni del teatro narrazione, racconta molte storie: quella di una battaglia, quella di ideali che in quei giorni oscuri sembravano perduti, quella della rassegnazione e di forzata emarginazione sociale di giovani donne a cui il destino ha riservato una vita senza suoni. E poi la storia di un'educatrice, di una donna messa dal destino di fronte a scelte drammatiche. Indagando così tre temi: la Resistenza, la disabilità uditiva, la condizione della donna in quei tumultuosi giorni.



“Villa San Giuseppe”, distrutta da un bombardamento aereo tedesco durante la battaglia

I testi dello spettacolo teatrale sono di **Antonio Zamberletti**, mentre in scena c'è l'attrice [Elisa Baio](#). La regia è di **Daniele Cortese**, così come le musiche originali (nella foto di apertura: un momento della preparazione della pièce).

E poi c'è una particolarità: lo spettacolo è accessibile alle persone con disabilità uditiva mediante servizio di sovratitolazione in italiano.

La presentazione dello spettacolo è accessibile mediante sottotitoli in diretta e interpretariato LIS.

L'ingresso è gratuito fino a esaurimento posti.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it